

→ **Forte la partecipazione** al voto nel territorio che formalmente fa parte della Georgia

→ **Probabile vittoria** del presidente Kokoity che l'opposizione chiama «tiranno»

Sud Ossezia, alle urne il Paese che solo Mosca riconosce

Alta affluenza alle urne in Ossezia del sud, provincia ribelle della Georgia e autoproclamato Stato indipendente. A tarda ora lo scrutinio sembrava confermare il successo dei partiti favorevoli al presidente Kokoity.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

A scrutinio appena iniziato ieri sera, in Ossezia del Sud si profilava la prevista vittoria dei partiti favorevoli al capo di Stato Eduard Kokoity. Ma non era chiaro se in Parlamento quest'ultimo potrà disporre della maggioranza, i due terzi dei seggi, necessaria a modificare la Costituzione ed a permettergli di candidarsi fra un anno per un terzo mandato presidenziale.

POTERE TIRANNICO

In campagna elettorale Kokoity ha negato di avere intenzioni simili, ma il leader dell'opposizione, Albert Jussoyev, lo ha più volte accusato di puntare a prolungare ancora il proprio potere «tirannico». «Proviamo vergogna per il fatto che il nostro Paese sia rappresentato da questo cosiddetto presidente e dalla sua banda», ha dichiarato Jussoyev, capo del Fydybasta (Patria), l'unica formazione antigovernativa fra le quattro in lizza.

Lo schieramento pro-Kokoity comprendeva comunisti, popolari e «Unità». Secondo gli organizzatori della consultazione, l'affluenza ai seggi è stata di circa l'ottanta per cento.

Alle urne erano chiamati 52436 cittadini aventi diritti al voto, in meno di cento seggi sparsi su un territorio poco più grande della valle d'Aosta, le cui autorità hanno dichiarato unilateralmente la secessione dalla Georgia.

L'Ossezia meridionale si è di fatto staccata da Tbilisi subito dopo il collasso dell'Unione sovietica. Mentre la Georgia si separava



Ossezia Un uomo vota a Tskhinvali

dalla Russia, gli osseti si ribellavano al loro status di provincia georgiana.

Lo scorso mese di agosto l'esercito di Tbilisi ha tentato di riprendere il controllo dell'Ossezia del sud, ma ne è stato cacciato dall'intervento delle truppe russe. Subito dopo Tskhinvali ha proclamato l'indipendenza assieme all'altra provincia ribelle, l'Abkhazia. Mosca, unico Paese al mondo oltre al Nicaragua, ha riconosciuto ufficialmente i due nuovi Stati.

SATELLITE RUSSO

Economicamente e politicamente l'Ossezia del sud è un'appendice

La Georgia denuncia
«È un'autentica farsa
Quelle elezioni
sono illegali e nulle»

della Russia e sopravvive grazie al suo sostegno, anche se solo una parte dei dieci miliardi di rubli promessi dal Cremlino sono effettivamente affluiti nelle casse del mini-Stato satellite. Inoltre buona parte di quanto è arrivato, secondo l'opposizione, è stato sprecato.

Le condizioni di vita, anche a causa delle distruzioni belliche, restano molto difficili. Su una popola-

IL CASO

**Sit-in anti Putin
arrestato
lo scrittore Limonov**

MOSCA ■ Almeno venti persone sono state arrestate a Mosca in una manifestazione di protesta non autorizzata contro le politiche economiche del Premier Putin, annuncia la radio Eco Mosky. Alla protesta nel centro di Mosca, hanno preso parte circa 200 persone. Fra gli arrestati, il leader del Partito nazionale bolscevico, Eduard Limonov. «Limonov è stato arrestato e portato nell'autobus della polizia», ha detto all'agenzia Interfax Aleksandr Averin, portavoce di Limonov. Con lui sono stati fermati altri tre attivisti del Partito nazionale-bolscevico e una quindicina di esponenti dell'altro movimento di opposizione "Fronte di sinistra". «Mi hanno preso molto in fretta. Con me vi sono altre 25-30 persone», ha detto Limonov parlando al cellulare con Interfax. «Ero appena arrivato sulla Piazza Triumfalnaia, dove avevo detto ai giornalisti che volevamo fare una manifestazione pacifica, quando mi hanno fermato». Il vero nome di Limonov - scrittore e personaggio eccentrico dell'opposizione russa - è Eduard Veniaminovic Savienko.

zione di settantamila abitanti, ben quindicimila sono disoccupati.

Gli avversari del governo sostengono che il numero dei senza lavoro è addirittura il doppio. In cambio degli aiuti materiali e della protezione militare, Mosca ha imposto a Tskhinvali la costruzione di una base per le proprie forze armate.

La Georgia ha denunciato l'illegalità e la nullità del voto. «Ciò che in Ossezia del sud chiamano elezioni è cosa ben lontana da elezioni genuine, è una farsa», ha dichiarato Temur Iakobashvili, ministro per la reintegrazione. ♦